

Credito d'imposta, si riparte

Nel "decreto Sud" l'estensione degli sgravi alla Sardegna

» Uno sconto sul fisco del 45% per le aziende sarde che faranno nuovi investimenti in beni strumentali. Con un emendamento al decreto per il Mezzogiorno, il governo incrementa le aliquote di agevolazione e amplia la base di calcolo dell'attuale credito d'imposta. Il beneficio, fino a oggi in vigore per le regioni "svantaggiate" di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e alcune zone di Molise e Abruzzo, da quest'anno verrà esteso anche alla Sardegna. «Un provvedimento positivo», sottolinea Agostino Cicalò, vicepresidente regionale di Confindustria, nonché presidente di Unioncamere Sardegna, «che stimola crescita e investimenti».

LE ALIQUOTE. L'emendamento al decreto (che deve essere convertito in legge entro il 28 febbraio) stabilisce le nuove aliquote del credito d'imposta: per le grandi imprese è fissato al 25%, per quelle medie al 35%; per le piccole, infine, al 45% (e qui entra molto in gioco la Sardegna, dove oltre il 90% del tessuto imprenditoriale ha dimensioni ri-

LE REGOLE PER IL 2017

	Agevolazione	Investimento massimo*
PICCOLE IMPRESE	45%	3 milioni di euro
MEDIE IMPRESE	35%	10 milioni di euro
GRANDI IMPRESE	25%	15 milioni di euro

* limite dell'importo per cui si può ottenere l'agevolazione

Quando si può ottenere l'agevolazione

- Realizzazione di nuovo stabilimento
- Ampliamento di stabilimento esistente
- Diversificazione della produzione di uno stabilimento
- La trasformazione radicale del processo produttivo di uno stabilimento
- Riattivazione di uno stabilimento chiuso o a rischio chiusura



dotte). «Le imprese isolate potranno beneficiare dell'aliquota più alta, mentre in valore assoluto la soglia di spesa per gli investimenti resta la più bassa», dice ancora Cicalò. Le piccole imprese, infatti, potranno godere del beneficio per investimenti compresi tra da 1,5 e 3 milioni; tra 5 a 10 milioni per le medie, e fino a 15 milioni per i pro-

getti d'investimento delle grandi imprese.

CHI PUÒ OTTENERLO. Beneficeranno di questo credito d'imposta le imprese che decidono di acquistare macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio. Sono escluse le aziende che operano nei settori del-

l'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché nei settori creditizio, finanziario e assicurativo. L'agevolazione non si applica neppure alle imprese in difficoltà.

Il beneficio non sarà più calcolato sul costo complessivo dei beni acquistati al netto, «ma al lordo degli ammortamenti fiscali dedotti nel periodo d'imposta per beni ricadenti nelle categorie corrispondenti a quelle agevolabili, nonché per quelli oggetto dell'agevolazione», si legge nella relazione tecnica. «Si tratta di una correzione che sana un'incongruenza che penalizzava proprio chi aveva investito negli anni precedenti in beni strumentali il cui ammortamento è ancora in corso», spiega Cicalò. Per queste aziende, infatti, l'incentivo era inefficace e privo di attrattività.

FONTE: UNIONE SARDA